

coloro, che alle lettere si impiegano, quanto ingegnarfi per ogni mezzo da far rifiorire la virtù e la civiltà. E come ciò ottienfi men colla forza delle leggi, che coll' istituzione, ficcome noi di sopra abbiamo dimostrato; è perciò da procurarsi con una savia educazione, e coltura di questa sì preziosa derrata dell' uomo, da che egli comincia a sbucciare dal suo guscio. Ma e' pare, che noi abbiamo maggior cura delle nostre teste di fiori, e di alcune peregrine piante, che sono per avventura ne' nostri giardini, e di ogni altra cosa che per noi serve; che dell' uomo, per la cui conservazione, comodi, piaceri sono quelle fatte. Plutarco nel dotto libro *dell' educazione de' fanciulli* si maravigliava, come noi, e rimprovera ai grandi del suo tempo un costume, che ha dell' inumanità, e della stoltezza: conciossiachè fossero quelli soliti di tutti i loro servi, de' quali avevano delle greggi, quelli preporre all' educazione de' loro figliuoli, che non ritrovavano ad altre cose atti, come non al negozio, non all' agricoltura, non ad altre arti: con che, dice questo savio filosofo, pare che pongano